



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Allegato alla Delib.G.R. n. 36/23 del 31.8.2021

Linee guida per la programmazione degli interventi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) per il triennio 2021/2023



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Sommario

1.	Premessa. La situazione prima delle linee guida del 2017.....	3
1.1.	Caratteristiche principali del sistema dell'Istruzione Tecnica Superiore	3
1.2.	Le Fondazioni esistenti in Sardegna.....	4
1.2.1.	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l'Efficienza Energetica Sardegna	4
1.2.2.	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per la Mobilità Sostenibile – Mobilità Sostenibile Sardegna – Mo.So.S.....	4
1.2.3.	Fondazione Istituto Tecnico Superiore Filiera Agro-Alimentare della Sardegna	4
2.	Le Linee Guida per la programmazione triennale dell'Istruzione Tecnica Superiore per gli anni 2017/2020.....	5
2.1.	Introduzione	5
2.2.	La Strategia di Specializzazione intelligente.	5
2.3.	Indicazioni e indirizzi delle Linee guida	7
2.4.	Applicazione delle Linee guida e la costituzione di due nuove Fondazioni ITS.....	7
2.5.	Le programmazioni e le attività degli anni 2019, 2020 e 2021.	8
3.	La crescente importanza dell'Istruzione Tecnica Superiore sul piano nazionale.....	9
4.	Le linee evolutive del mercato del lavoro.....	10
5.	La situazione della struttura produttiva in Sardegna.....	12
6.	Direttive per lo sviluppo dell'Istruzione Tecnica Superiore in Sardegna.....	14
6.1.	Premessa	14
6.2.	Direttive.....	16
6.2.1.	Riproposizione di percorsi già attivati.....	16
6.2.2.	Nuovi percorsi.....	16
6.2.3.	Percorsi ITS nelle aree tecnologiche e negli ambiti di riferimento di pertinenza.....	16
6.2.4.	Percorsi ITS in altre aree tecnologiche e altri ambiti di riferimento.....	16
6.2.5.	Altri percorsi di formazione	16
6.2.6.	Coerenza con la programmazione	17
6.2.7.	Linee generali di organizzazione.....	17
7.	Risorse finanziarie	19
8.	Valutazione, monitoraggio	20
9.	Disposizioni finali	21
10.	Normativa in tema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore.....	21
10.1.	Normativa nazionale	21
10.2.	Normativa regionale delibere.....	23



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

1. PREMESSA. LA SITUAZIONE PRIMA DELLE LINEE GUIDA DEL 2017.

1.1. Caratteristiche principali del sistema dell'Istruzione Tecnica Superiore

Il sistema dell'Istruzione e formazione tecnica superiore trae origine dalle previsioni contenute nell'articolo 69 della Legge 17 maggio 1999, n. 144 (Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali).

Successivamente, la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007", all'articolo 1 commi 631 e 875, prevedeva una riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, da realizzarsi secondo le linee guida adottate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, cui era collegato apposito fondo. Col Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, si sono approvate le "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori".

Gli Istituti Tecnici Superiori (di seguito denominati ITS) costituiscono un canale formativo di livello post secondario, parallelo ed alternativo ai percorsi accademici. Il loro compito è quello di formare tecnici superiori nelle aree di tecnologia strategiche per lo sviluppo economico e la competitività.

Gli ITS, allo scopo di rispondere a fabbisogni formativi diffusi sul territorio nazionale, realizzano percorsi formativi finalizzati al conseguimento di diplomi di tecnico superiore relativi alle figure specificate con il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 7 settembre 2011, e ss.mm.ii. A tali percorsi possono iscriversi, oltre a coloro che siano in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado, anche chi possieda un diploma professionale conseguito al termine dei percorsi quadriennali di istruzione e formazione professionale (leFP) integrato da un percorso di istruzione e formazione tecnica superiore di durata annuale.

I Percorsi sono realizzati da apposite strutture costituite secondo lo standard organizzativo della fondazione di partecipazione con riferimento agli articoli 14 e seguenti del Codice Civile, con obiettivo di consolidare ed ampliare l'associazione tra i soggetti pubblici e privati. Le linee guida sopracitate prevedono la costituzione degli ITS e delineano standard organizzativi delle strutture, standard di percorso e norme per la certificazione dei percorsi.

I percorsi ITS e i relativi titoli si collocano al V livello EQF (Quadro Europeo delle Qualificazioni), ovvero al VI livello EQF per i percorsi triennali, e consentono l'acquisizione di crediti riconosciuti dalle università in base alla legislazione vigente in materia.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

1.2. Le Fondazioni esistenti in Sardegna

Negli anni tra il 2010 e il 2017, la Regione Sardegna, ha provveduto, secondo le proprie competenze, ad istituire tre Fondazioni ITS sotto ricordate.

1.2.1. Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l'Efficienza Energetica Sardegna

Nel 2010 la Regione Autonoma della Sardegna di intesa con il MIUR e il MISE, ha consentito la creazione della prima Fondazione ITS nell'area dell'efficienza energetica, con sede nel Comune di Macomer. Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 21/38 del 3 giugno 2010, venne decisa l'istituzione della Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l'efficienza Energetica Sardegna, nata con la denominazione Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l'efficienza Energetica E. Amaldi,

La Fondazione, come indicato nella propria denominazione, ha come area tecnologica di riferimento quella dell' "Efficienza Energetica".

Per i corsi dei primi anni, la Fondazione ha ottenuto risultati importanti, che le hanno consentito di accedere alle premialità previste a livello nazionale.

1.2.2. Fondazione Istituto Tecnico Superiore per la Mobilità Sostenibile – Mobilità Sostenibile Sardegna – Mo.So.S.

La Fondazione Istituto Tecnico Superiore per la Mobilità Sostenibile – Mobilità Sostenibile Sardegna – Mo.So.S., o in breve Fondazione Mo.So.S., ha sede nel Comune di Cagliari. La sua Istituzione è stata disposta con le con Deliberazioni della Giunta Regionale n.42/51 del 23 ottobre 2012 e n.44/28 del 7 novembre 2014.

La Fondazione, come indicato nella propria denominazione, ha come area tecnologica di riferimento quella della "Mobilità sostenibile", con particolare riferimento all'economia del mare in Sardegna - negli ambiti della "Mobilità delle persone e delle merci", "Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture", "Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche".

Anche la Fondazione Mo.So.S ha concluso i primi percorsi ottenendo risultati importanti che hanno consentito il raggiungimento della premialità nel 2020.

1.2.3. Fondazione Istituto Tecnico Superiore Filiera Agro-Alimentare della Sardegna

La Fondazione Istituto Tecnico Superiore Filiera Agro-Alimentare della Sardegna (TAGSS), ha sede legale nel Comune di Alghero e sede operativa a Sassari, La sua Istituzione è stata disposta con la Deliberazione della Giunta Regionale n.5/26 del 06 febbraio 2015.

La Fondazione opera nell'area "Nuove tecnologie per il *Made in Italy*", ambito agroalimentare e ha come riferimento la "Filiera Agro-Alimentare", che comprende tutte le attività del settore primario e secondario che vanno dall'attività agricola sul campo fino alla commercializzazione del prodotto finito, in qualunque forma. Vi rientrano, quindi, tutti i processi e gli interventi tecnici volti alla produzione del bene agricolo, alla sua trasformazione, alla verifica dei suoi requisiti qualità, alla sua commercializzazione, alla sua



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

promozione, nonché le attività di ristorazione e quelle di promozione territoriale e turistica, ove legate all'ambito delle produzioni agricole.

La Fondazione TAGSS ha concluso i primi percorsi ottenendo comunque una valutazione molto positiva che ha permesso nel 2020 di accedere alla quota proporzionale del Fondo Nazionale.

2. LE LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DELL'ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE PER GLI ANNI 2017/2020.

2.1. Introduzione

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 39/17 del 9 agosto 2017, sono state approvate le "Linee guida per la programmazione degli interventi di Istruzione Tecnica Superiore (I.T.S) per il triennio 2017/2020". Attraverso tali Linee guida, la Regione ha inteso impostare un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo del territorio, con lo scopo di accrescerne la competitività non solo sui mercati nazionali, ma anche sui mercati internazionali, in una logica di rete, con l'obiettivo di promuovere e integrare l'offerta formativa di filiera dell'istruzione e formazione tecnico-professionale, sia attraverso la riproposizione di percorsi già avviati negli anni precedenti, sia attraverso nuovi percorsi, proposti dalle Fondazioni esistenti, sia attraverso la costituzione di nuove Fondazioni.

Le ricordate "Linee guida per la programmazione degli interventi di Istruzione Tecnica Superiore (I.T.S) per il triennio 2017/2020" hanno come punto di partenza il confronto tra la situazione esistente e l'analisi contenuta nel documento Strategia di Specializzazione Intelligente della Sardegna (Smart Specialisation Strategy, di seguito anche S3 Sardegna) approvata dalla Giunta regionale con la Deliberazione 43/12 del 1 settembre 2015 nell'ambito della politica di coesione 2014-2020.

2.2. La Strategia di Specializzazione intelligente.

Nella S3 Sardegna, nell'ambito delle priorità di Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, si attribuisce un ruolo fondante alla elaborazione di strategie di specializzazione intelligenti finalizzate a determinare lo sviluppo economico di lungo termine basato sulle unicità e i punti di forza territoriali in termini di ricerca ed innovazione e la potenzialità di crescita. L'analisi condotta, che faceva necessariamente riferimento a uno scenario in cui non si poteva prevedere la pandemia, ha portato all'identificazione delle seguenti aree prioritarie di specializzazione delle relative filiere:

1. ICT, intesa sia come ICT in senso stretto (industria manifatturiera ICT, distribuzione e commercio ICT, servizi intangibili) sia come Industria dei Contenuti (editoria, cinematografia, trasmissioni radiotelevisive e radiofoniche)¹.

¹ In Sardegna, l'innovazione tecnologica ha favorito la nascita di un progetto industriale che - senza investitori esterni e senza interventi pubblici di tipo finanziario - ha portato all'affermazione dell'ICT nell'area di Cagliari, determinando la creazione di piccole imprese locali e avviando un processo di sviluppo che ha creato ricchezza e occupazione sul territorio. La rilevanza del settore ICT nel tessuto economico della Sardegna si è affermata a partire dagli anni '90, con l'affermarsi di importanti imprese, che hanno favorito la concentrazione nel territorio di competenze eccellenti nel settore consentendo alle nuove realtà imprenditoriali di diventare leader a livello europeo nel settore delle telecomunicazioni. La



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2. Reti intelligenti per la gestione efficiente dell'energia²
- 3 Agrifood (quale insieme composito di "aziende agricole" e "imprese" che concorrono alla produzione agricola, alla produzione e fornitura dei prodotti alimentari, delle bevande, dei macchinari, delle attrezzature e forniture agricole svolgendo quindi attività di produzione, trasformazione e distribuzione dei prodotti della filiera, anche nelle forme dei servizi di ristorazione e degli altri servizi direttamente connessi)³.
4. Aerospazio⁴
5. Biomedicina e tecnologie per la salute⁵
6. Turismo e Beni culturali⁶

Il confronto tra la situazione esistente e l'analisi svolta nella S3 Sardegna, ha consentito di evidenziare nelle ricordate Linee guida che l'offerta formativa rappresentata dalle Fondazioni ITS allora esistenti in Sardegna corrispondeva solo parzialmente con le filiere strategiche

fase di crescita del processo è proseguita fino agli 2000, portando le imprese locali a competere a livello internazionale. Poi, un rallentamento di tale crescita, ha indotto la Regione Sardegna ad adottare nuove strategie per attrarre nuove imprese con elevata competenza tecnologica, con l'obiettivo di mantenere la posizione e le competenze acquisite nel settore ICT. Nel documento si rileva che l'ICT continua ad essere una realtà importante per il territorio sardo, in particolare nell'area di Cagliari, dove il connubio tra il pubblico e il privato ha generato un considerevole numero di start up.

² Il documento evidenzia come il modello energetico tradizionale, caratterizzato da fonti di energia di origine fossile, si stia progressivamente trasformando, assumendo una configurazione più orientata verso l'integrazione e l'adozione di nuovi modelli energetici, caratterizzati da un'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse energetiche locali. I nuovi modelli, basati sulla produzione e distribuzione efficiente dell'energia, unitamente alla liberalizzazione del mercato energetico, stanno producendo mutamenti importanti anche nel sistema economico, oltre che in quello infrastrutturale e gestionale.

Nel documento si considera lo sviluppo di questo nuovo modello di gestione dell'energia anche in relazione alla natura trasversale della tematica e le sinergie con le altre specializzazioni individuate, in particolare con ICT, turismo e beni culturali, agroalimentare, aerospazio e diviene una priorità legata all'esigenza di sopperire alle carenze infrastrutturali e di trasformare l'attuale modello di gestione energetico attraverso un'azione combinata sulla gestione e sull'infrastruttura.

³ La scelta dell'Agroindustria all'interno della S3, si giustifica sia in relazione alla presenza di operatori importanti, con elevato grado di potenzialità, sia in relazione all'analisi delle competenze di settore presenti sul territorio; rappresentando nell'Isola un settore ampio e consolidato, con forti elementi di dinamismo. Inoltre, le peculiarità dovute alle biodiversità e tipicità del territorio favoriscono le possibilità di diversificazione e innovazione nella attività di produzione e distribuzione.

L'obiettivo, dichiarato nel documento consiste nel creare un epicentro dell'Agrifood in Sardegna, che sia in grado di attrarre consumatori, operatori economici ed istituzionali, competenze e conoscenze attraverso la valorizzazione degli asset, il potenziamento delle produzioni locali e l'applicazione di ricerca e innovazione, che richiede necessariamente la presenza di capitale umano qualificato.

⁴ La ricerca aerospaziale in Sardegna è sostenuta, oltre che dalla presenza di consolidate realtà imprenditoriali, dalla presenza di enti pubblici di ricerca e innovazione operanti nel contesto regionale in un'ottica di rete. In tale settore sono presenti diverse strutture astrofisiche e aerospaziali, che rappresentano un asset tecnologico avanzato di assoluto rilievo a livello internazionale, per concentrare nel territorio le attività di sviluppo sperimentale, test/validazione, qualifica e training di sistemi e tecnologie aerospaziali realizzati anche dagli altri distretti italiani.

Nel documento, la scelta di prevedere l'aerospazio come priorità su cui intervenire nel territorio regionale si basa sull'individuazione di una serie di elementi che concorrono a valutare positivamente l'intervento anche in ragione degli impatti che possono generarsi nel territorio, ed in particolare sulla vocazione della Sardegna nella sperimentazione e addestramento di sistemi e tecnologie aerospaziali su scala nazionale ed europea, in virtù delle sue capacità a livello di infrastrutture e competenze specifiche.

⁵ Nel documento si rileva come il settore biomed si sia sensibilmente sviluppato in Sardegna nell'ambito di un contesto favorevole all'innovazione tecnologica creatosi negli anni ottanta e novanta intorno all'ICT, settore che l'amministrazione regionale ha sostenuto come fulcro di un percorso di sviluppo basato sulla creazione di conoscenza tecnologica. Si rileva, inoltre, come negli anni recenti siano stati realizzati importanti investimenti strategici in infrastrutture e laboratori di ricerca che hanno permesso di dotare il distretto biomed delle più avanzate tecnologie biomediche e delle relative competenze tecnico-scientifiche, nelle attività che vanno dalla ricerca di base per la comprensione delle patologie, fino alla sperimentazione clinica di nuovi approcci terapeutici e diagnostici.

Con l'individuazione di tale area come area prioritaria di specializzazione, si pone l'obiettivo generale dello sviluppo di un efficace sistema di ricerca traslazionale in grado di erogare servizi ad alto valore aggiunto sia alla comunità scientifica ed imprenditoriale locale, coinvolgendo e coordinando con esse anche le grandi strutture sanitarie ma anche e soprattutto diretti verso la comunità scientifica e imprenditoriale internazionale, comprendendo l'industria farmaceutica di medie e grandi dimensioni.

⁶ Nel documento si evidenzia che il turismo, quale strumento per la valorizzazione dei beni ambientali e culturali è al centro delle scelte strategiche della Regione perché si pone in una posizione rilevante per lo sviluppo della conoscenza nei diversi settori che influenzano la catena del valore di beni, prodotti e servizi.

La scelta dell'Area di specializzazione "Turismo, Cultura e Ambiente", quindi, nasce dal fatto che il territorio della Sardegna presenta una forte base culturale costituita da siti archeologici e musei, nonché da un patrimonio naturalistico e ambientale di pregio caratterizzato da una bassa pressione antropica e da una prevalenza di attività economiche sostenibili, che costituisce un catalizzatore in grado di intercettare diversi segmenti di domanda turistica convenzionale nonché, soprattutto negli ultimi anni, la domanda turistica legata all'aspetto emozionale ed esperienziale, con conseguente aumento dell'offerta turistica isolana, che consentirebbe una crescita dei flussi nelle zone interne e nelle stagioni di spalla, anche in ragione delle miti condizioni climatiche.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

poste in evidenza dal documento illustrativo della S3 Sardegna⁷. Pertanto, con tali Linee guida si sono dettate disposizioni per le Fondazioni esistenti e si è prevista la costituzione di due nuove Fondazioni, precisandosi che non potesse costituirsi più di una fondazione per area tecnologica.

2.3. Indicazioni e indirizzi delle Linee guida

In particolare, per le Fondazioni esistenti le Linee guida stabilivano:

- che potessero riproporre percorsi già attivati nei bienni precedenti, rivisti ed aggiornati anche alla luce dell'esperienza maturata nelle precedenti edizioni dei percorsi formativi.
- che potessero proporre nuovi percorsi formativi sulla base dei fabbisogni professionali provenienti dal sistema produttivo.

In entrambi i casi i percorsi formativi dovevano essere finalizzati al rilascio del Diploma di Tecnico Superiore e relativi alle figure nazionali rientranti esclusivamente nell'area tecnologica e ambito di riferimento dell'ITS prevista nell'atto costitutivo.

Per quanto attiene invece alle nuove fondazioni, le linee guida per la programmazione triennale 2017/2020 hanno disposto la costituzione di due nuove Fondazioni ITS, nelle aree tecnologiche e negli ambiti di seguito elencati:

1. Area Tecnologica: Tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Ambiti:

- 6.1 - Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software
- 6.2 - Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza
- 6.3 Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione

Tutti inerenti alla filiera ICT mediatico/audiovisivo

2. Area Tecnologica Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – turismo.

Ambiti:

- 5.1 – Turismo e attività culturali, inerente alla filiera Turismo beni culturali
- 5.2 – Beni culturali e artistici, inerente alla filiera Abitare e costruire

2.4. Applicazione delle Linee guida e la costituzione di due nuove Fondazioni ITS

La prima applicazione delle Linee guida si ha con i percorsi avviati nel 2017, approvati con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 49/37 del 27 ottobre 2017.

Nel 2018, con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 28/22 del 5 giugno 2018, avente ad oggetto "PO FSE 2014/2020 – Programma di intervento "Interventi qualificanti della filiera istruzione - formazione tecnica professionale iniziale e superiore" – Azione 10.6.1", si sono

⁷ Infatti, soltanto due delle sei aree individuate dal documento della S3 Sardegna trovano una relazione con l'attività formativa delle Fondazioni: si fa riferimento all'area delle "Reti intelligenti per la gestione efficiente dell'energia", cui è riconducibile l'Istituto Tecnico Superiore - Efficienza Energetica - Sardegna di Macomer Fondazione e l'area00 dell'Agrifood, cui è riconducibile l'Istituto Tecnico Superiore Filiera Agro-Alimentare della Sardegna di Sassari.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

\programmate le risorse del POR Sardegna FSEE 2014/2014 destinate ai percorsi ITS, in continuità con quanto stabilito nelle “Linee Guida per la programmazione degli interventi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) per il triennio 2017/2020”. In tale Deliberazione, si è previsto:

1. il finanziamento di percorsi formativi da realizzarsi dalle fondazioni ITS esistenti e da avviarsi nell'anno 2018. Per tali percorsi è stata destinata la somma pari euro 1.443.470,00, alla quale sono state aggiunte le risorse statali spettanti alla Regione Sardegna per l'anno 2018, nella misura di euro 131.535,00: i citati fondi del PO FSE 2014/2020 hanno costituito il cofinanziamento richiesto da parte della Regione per l'utilizzo delle ricordate risorse statali⁸;
2. il finanziamento di percorsi formativi da realizzarsi da parte di nuove fondazioni ITS, la cui costituzione è prevista nelle aree tecnologiche e ambiti specificati nelle ricordate Linee guida in cui, al momento non operavano fondazioni⁹.

Per l'area tecnologica Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – turismo si è costituita la Fondazione Istituto Tecnico Superiore per il turismo e attività culturali Sardegna, con sede a Olbia¹⁰. Il percorso formativo è stato avviato a dicembre 2020.

Per l'Area Tecnologica Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, è stata costituita la Fondazione ITS Tecnologie dell'informazione e della comunicazione “Novitas”, con sede a Tortolì. La Fondazione ha ottenuto recentemente il riconoscimento della personalità giuridica da parte della Prefettura di competenza¹¹ e pertanto potrà essere operativa dalla prossima annualità di programmazione.

2.5. Le programmazioni e le attività degli anni 2019, 2020 e 2021.

Le programmazioni per gli anni 2019 e 2020 hanno visto la crescita i termini di percorsi attivati e relative risorse investite.

In particolare, con la deliberazione della Giunta Regionale n. 42/29 del 22 ottobre 2019 (avente ad oggetto: Istruzione e formazione tecnica superiore. Annualità 2019. Programmazione percorsi formativi e risorse finanziarie), i fondi ordinariamente stanziati nel bilancio regionale del 2019 per l'Istruzione Tecnica Superiore sono stati affiancati a quelli autorizzati con l'articolo 11, comma 4, della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 48, (Legge

⁸ Con riferimento al punto 1, con la Determinazione del Direttore del Servizio Politiche per la Formazione Terziaria e per la Gioventù n. 504 Prot. 9223 del 1° agosto 2018; si è approvato l'Avviso pubblico 2018 per il finanziamento di percorsi formativi di Istruzione Tecnica Superiore, riferito alle Fondazioni ITS già costituite, e con le successive determinazioni dello stesso direttore n. 539 (prot. 9580) del 30 agosto 2018, e n. 543 (prot. 9626) del 31.08.2018, si è provveduto all'approvazione, rispettivamente, la graduatoria delle proposte progettuali e l'istruttoria di riparto dei contributi tra le stesse. Tali percorsi sono alle fasi conclusive anche se ci sono stati dei rallentamenti dovuti all'emergenza sanitaria legata al virus COVID-19.

⁹ Con riferimento al punto 2, con Determinazione del Direttore del Servizio Politiche per la Formazione Terziaria e per la Gioventù dirigenziale Rep. N. 163 (prot. n. 0003191) del 25 marzo 2019, si è approvato l'Avviso pubblico 2019 per la costituzione di nuove fondazioni di istituti tecnici superiori (ITS) e per il finanziamento dei relativi percorsi formativi, successivamente modificato con la Determinazione rep. 240 (prot.0004142) del 6 maggio 2019. L'approvazione dei verbali è avvenuta con determinazione dello stesso direttore di Servizio n. 337 (prot. 7186) del 16 giugno 2020, - di approvazione dei verbali dei lavori della Commissione di valutazione e della relativa graduatoria e delle sotto graduatorie distinte per area, delle istanze ammesse a finanziamento, delle istanze non ammesse, delle istanze escluse che hanno partecipato all'Avviso pubblico 2019 per la costituzione di nuove fondazioni di istituti tecnici superiori (ITS) e per il finanziamento dei relativi percorsi formativi – sono stati individuati i soggetti per la costituzione delle nuove Fondazioni ITS.

¹⁰ La Fondazione ha ottenuto il riconoscimento con decreto del Prefetto di Sassari prot n. 98182 del 15 dicembre 2020 e risulta pertanto iscritta nel registro delle persone giuridiche istituito presso la medesima prefettura

¹¹ La Fondazione ha ottenuto il riconoscimento con decreto del Prefetto di Nuoro prot. n. 24560/2021 del 3 giugno 2021 e risulta iscritta nel registro delle persone giuridiche istituito presso la medesima prefettura al n. 157



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

di stabilità 2019)¹², cui si sono aggiunti la quota spettante alla Sardegna dei fondi stanziati dal Ministero dell'Istruzione e ulteriori fondi derivanti al cofinanziamento delle Fondazioni ITS. La programmazione complessiva così impostata ha consentito l'avvio di 8 percorsi formativi.

La citata deliberazione è importante anche perché si prova ad avviare un percorso che conduce le Fondazioni ITS della Sardegna a collaborare tra di loro, ponendo le basi di quello che poi dovrebbe diventare il "Sistema ITS Sardegna".

Con la deliberazione della Giunta regionale n.56/52 del 13 novembre 2020 (avente ad oggetto Istruzione e formazione Tecnica Superiore. Annualità 2020. Programmazione percorsi formativi di istruzione tecnica superiore e relative risorse finanziarie 2020/2022) il numero dei percorsi attivati viene portato a 16, attraverso una programmazione delle risorse spalmata su tre annualità.

Nel primo semestre del 2021, al fine di contribuire fattivamente alla diffusione e migliore conoscenza delle opportunità offerte dai percorsi ITS e programmare percorsi formativi che siano coerenti con le richieste del mercato del lavoro, il Servizio regionale competente in materia di ITS ha avviato un percorso di condivisione del proprio operato con il mondo imprenditoriale, datoriale, sindacale e istituzionale, invitando gli organismi rappresentanti tali categorie di soggetti a voler fornire il proprio contributo, anche attraverso riflessioni e proposte.

A tal fine si sono tenuti una serie di incontri in videoconferenza, di cui uno di carattere generale, seguito da altri di carattere tematico (Efficienza Energetica, Mobilità Sostenibile, Comparto Agro alimentare, Beni Culturali e Turismo), corrispondenti alle specializzazioni delle Fondazioni ITS operanti in Sardegna, ai quali hanno partecipato anche rappresentanti delle stesse Fondazioni (a parte la Fondazione operante nell'area tecnologica Tecnologie dell'informazione e della comunicazione che in quel periodo non aveva ancora concluso l'iter per il riconoscimento).

Da tali incontri sono comunque emersi alcuni temi che meriterebbero approfondimento, come la relazione tra le politiche regionali sui singoli settori e la conseguente necessità di figure specializzate in alcuni settori piuttosto che altri e la necessità di favorire un maggior dialogo tra i soggetti coinvolti al fine di creare maggior consapevolezza del ruolo dei tecnici superiori e la loro importanza per lo sviluppo del sistema produttivo.

3. LA CRESCENTE IMPORTANZA DELL'ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE SUL PIANO NAZIONALE.

Partendo dalla descritta situazione strutturale, nell'elaborazione delle linee direttive delle prossime programmazioni dei percorsi di Istruzione tecnica superiore, si evidenziano alcuni fattori che presentano particolare importanza.

¹² L'articolo 11, comma 4, della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 48 autorizzava, per l'anno 2019, una spesa pari ad euro 1.000.000 "da liquidare in favore delle Fondazioni ITS della Regione, per la sperimentazione di progetti occupazionali innovativi legati al Piano Industria 4.0, da svolgere nei territori maggiormente svantaggiati, attraverso il rilascio di diplomi di istruzione tecnica superiore legate al Sistema nautico, logistica e trasporti. A tal fine le imprese interessate che operano nel settore assicurano, mediante la stipula di accordi con le fondazioni medesime, l'occupazione stabile di diplomati ITS".



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

In primo luogo il ruolo che si sta delineando per l'Istruzione Tecnica Superiore, a livello nazionale, che oltre ad aver visto un continuo innalzamento dell'importo stanziato nel Fondo per l'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'articolo 1, comma 875, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come incrementato dall'articolo 1, comma 67, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e ulteriormente incrementato dall'articolo 1 comma 298 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ha visto la previsione di importanti risorse nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

In particolare, si ricorda che il ricordato PNRR attribuisce importanza strategica al ruolo della formazione tecnica superiore. Il Piano così recita¹³ *“La riforma rafforza il sistema degli ITS attraverso il potenziamento del modello organizzativo e didattico (integrazione offerta formativa, introduzione di premialità e ampliamento dei percorsi per lo sviluppo di competenze tecnologiche abilitanti — Impresa 4.0), il consolidamento degli ITS nel sistema ordinamentale dell'istruzione terziaria professionalizzante, rafforzandone la presenza attiva nel tessuto imprenditoriale dei singoli territori”*.

In virtù di tale crescente importanza, anche la Regione Sardegna ha investito e intende continuare a investire importanti risorse per l'Istruzione Tecnica Superiore.

4. LE LINEE EVOLUTIVE DEL MERCATO DEL LAVORO

Inoltre si evidenziano, per la loro importanza, due fattori che influenzeranno profondamente la realtà produttiva, e di conseguenza il mercato del lavoro nei prossimi anni.

Da un lato gli effetti generati dalla pandemia da Covid19 - il cui impatto sulla Sardegna è descritto e analizzato, tra l'altro, nel 28° rapporto sull'economia della Sardegna, redatto dal CRENOS¹⁴, e nel rapporto annuale sull'economia della Sardegna redatto dalla Banca d'Italia¹⁵ - che presumibilmente determinerà delle modifiche nel mondo imprenditoriale e del mercato del lavoro.

Dall'altro lato, appare necessario evidenziare le considerazioni contenute in uno studio condotto da Unioncamere e ANPAL¹⁶, secondo cui nelle analisi sul mercato del lavoro nel medio periodo si devono considerare l'attuale contesto socio-economico caratterizzato da almeno tre grandi transizioni già in atto e in sinergia tra loro: la transizione digitale, la transizione ambientale e la transizione demografica. Tali trasformazioni influenzeranno profondamente la società sotto diversi aspetti, soprattutto, la struttura occupazionale nel prossimo futuro¹⁷

¹³ <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf> pag. 181

¹⁴ Economia della Sardegna 28° Rapporto elaborato da CRENOS Centro Ricerche Economiche Nord Sud istituito dall'Università di Cagliari e dall'Università di Sassari, reperibile al seguente indirizzo: <https://crenos.unica.it/crenosterritorio/pubblicazioni/economia-della-sardegna-28%C2%B0-rapporto>.

¹⁵ <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2021/2021-0020/2120-sardegna.pdf>

¹⁶ Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2021-2025) di Unioncamere e ANPAL <https://excelsior.unioncamere.net/images/pubblicazioni2021/report-previsivo-2021-25.pdf>, distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale.

¹⁷ Come ricordato nello studio sopra citato, *“l'impatto della rivoluzione digitale sul mercato del lavoro dipenderà, innanzitutto, dalla possibilità effettiva di alcune tecnologie di soppiantare lavori routinari, sia semplici sia complessi, e al tempo stesso di alimentare la domanda per nuove figure professionali altamente qualificate che richiedono competenze complesse e specifiche. Dall'altra parte, il lavoro si trasformerà in chiave 4.0, rendendo necessarie e-skills in modo trasversale a diverse professioni per sfruttare le tecnologie abilitanti.*



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Si riportano, schematicamente, alcuni spunti relativi al contenuto del citato studio, che, pur se riferiti complessivamente a tutto il mercato del lavoro e non specificamente ai diplomati ITS, si presentano interessanti per la chiave di lettura fornita, in quanto una parte di tali numeri potrebbero riguardare proprio i diplomati ITS¹⁸:

1. Per il quinquennio 2021-2025 si prevede un fabbisogno occupazionale dei settori privati e pubblici compreso tra 3,5 e 3,9 milioni di lavoratori, di cui 933mila-1,3 milioni di unità, considerando anche l'impatto dei diversi interventi previsti dal Governo e, in particolare, dal piano finanziato dall'Unione Europea Next Generation.
2. Il 70% del fabbisogno di occupati nel quinquennio sarà dovuto alla necessità di sostituzione del personale in uscita per naturale turnover, che supererà 2,6 milioni di unità.
3. Dall'analisi settoriale, per "commercio e turismo" si prevede una domanda di 568-698mila occupati nel quinquennio successivo, determinata però in prevalenza dalla necessità di sostituzione per naturale turnover (oltre 450mila lavoratori). Per i servizi avanzati di supporto alle imprese, si stima un fabbisogno di 434-470mila occupati, determinati in parte per l'esigenza di consulenze tecniche negli ambiti dell'ICT che potrebbero incrementare nei prossimi anni per le misure volte a sviluppare la digitalizzazione e l'innovazione. Le altre filiere che potranno esprimere ampi fabbisogni occupazionali tra 2021 e 2025 sono "salute" (490-501mila unità), "formazione e cultura" (453-492mila unità), "altri servizi pubblici e privati" (477-512mila unità) e "costruzioni e infrastrutture" (192-210mila unità).
4. L'ecosostenibilità e la digitalizzazione nei prossimi anni assumeranno un peso ancora più rilevante con l'impulso degli investimenti europei volti alle transizioni green e digitale. Si stima che tra il 2021 e il 2025 le imprese e il comparto pubblico richiederanno il possesso di attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale a 2,2-2,4 milioni di occupati, e per il 60% di questi tale competenza sarà necessaria con importanza elevata. Inoltre, sempre nel quinquennio la stima del fabbisogno di personale con competenze digitali di base, è compresa tra 2 milioni e 2,1 milioni di occupati.
5. Si evidenzia una significativa accelerazione nei fenomeni di ricomposizione professionale e dei livelli di qualificazione del personale richiesto nei prossimi anni. In

In parallelo, l'impegno dalle maggiori economie mondiali in campo energetico e ambientale nella "transizione verde", una strategia di crescita basata su inclusione e innovazione in cui si prefissano ambiziosi obiettivi ambientali, favorirà lo sviluppo di opportunità occupazionali per tutte quelle attività legate alle tecnologie rinnovabili, con effetti positivi di spill-over sui settori a queste connessi. Viceversa, l'industria del carbone e i settori particolarmente energivori potrebbero subire contrazioni importanti, liberando forza lavoro che dovrà necessariamente riqualificarsi per trovare ricollocazione sul mercato del lavoro.

Anche in questo caso, la domanda di green skills sarà un fenomeno pervasivo, che non riguarderà esclusivamente le figure specializzate della green economy, ma al contrario ogni lavoratore – a prescindere dal profilo occupazionale - sarà chiamato a prestare maggiore attenzione alle tematiche ambientali e, quindi, ad applicare tutte le buone pratiche finalizzate all'uso consapevole delle risorse energetiche e naturali e, in generale, alla riduzione degli sprechi e al riuso degli scarti in un'ottica di circolarità.

In questi due filoni si innestano i processi demografici. La possibilità di vivere più a lungo e in condizioni migliori avrà il duplice effetto di modificare la composizione per età della forza lavoro rendendola sempre più multigenerazionale e, contestualmente, di cambiare i modelli di consumo e di spesa, con un peso sempre maggiore della cosiddetta "silver economy". Gli over50 acquisiranno sempre più centralità sia come potenziali prestatori di lavoro sia come consumatori del domani, perciò saranno necessarie iniziative di rafforzamento delle skills e di formazione formale e informale per facilitare l'inclusione degli over50 nel mondo del lavoro, ma anche degli immigrati tenendo conto dell'impatto dei flussi migratori in entrata nei paesi avanzati"

¹⁸ I dati e le stime riportati di seguito sono tratti dallo studio Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine, citato in nota precedente.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

particolare, l'innalzamento della quota rappresentata dalle figure tecniche e specialistiche porterà con sé una richiesta assai più significativa, rispetto al recente passato, di figure con un livello formativo più spinto verso laureati e diplomati.

Naturalmente, queste considerazioni di carattere generale devono poi essere calate nel contesto produttivo del territorio sardo che si caratterizza per una serie di peculiarità.

5. LA SITUAZIONE DELLA STRUTTURA PRODUTTIVA IN SARDEGNA

Il quadro della Struttura produttiva e imprese in Sardegna è ben descritta nel 28° rapporto sull'economia della Sardegna, redatto dal CRENOS, già citato sopra¹⁹. Secondo quanto riportato nel rapporto, le imprese operanti in Sardegna nel 2020 sono 144.128, con un aumento di 1.006 unità rispetto al 2019²⁰.

Tra i Settori che a livello regionale assumono un peso maggiore rispetto a quello di altri territori e del corrispettivo nazionale, figurano: settore agricolo e il settore turistico e servizi collegati.

Il primo conta nel 2020 34.680 imprese, 449 in più rispetto all'anno precedente, rappresentando il 24% del tessuto produttivo. Il rapporto evidenzia come tale valore, più elevato rispetto a quello del Mezzogiorno (19,6%) e molto distaccato da quello del Centro-Nord (11,4%), sia determinato dalla elevata presenza di imprese agro-pastorali e dalla loro ridotta scala dimensionale.

Il settore turistico e servizi collegati vede attive 1.731 attività di alloggio e 11.446 attività di ristorazione. Il rapporto afferma che il complesso del settore cresce nel 2020 di 178 unità rispetto all'anno precedente (+1,4%) e rappresenta oltre il 9% del totale regionale contro un corrispettivo 7,7% in ambito nazionale. Si rileva comunque che riguardo al citato settore la Sardegna si colloca tra il tredicesimo ed il quattordicesimo posto in termini di arrivi e presenze turistiche sia nel 2019 (ante Covid19) e 2020 (anno di un marcato calo derivante dalla pandemia) (Fonte Istat).

Il rapporto poi evidenzia che:

- sono lievemente inferiori rispetto alle corrispondenti quote nazionali, Le quote regionali del settore edile, pari al 13,8%, in cui sono attive 19.935 imprese, e quello del commercio all'ingrosso e al dettaglio, pari al 25,5%, con 36.778 imprese.
- la differenza è maggiore per l'industria, che ricomprende l'attività estrattiva, manifatturiera, la fornitura di energia elettrica, acqua e gas e la gestione dei rifiuti: le imprese attive in Sardegna sono 10.496, il 7,3% del totale (il 9,7% in Italia).

¹⁹ Economia della Sardegna 28° Rapporto elaborato da CRENoS Centro Ricerche Economiche Nord Sud istituito dall'Università di Cagliari e dall'Università di Sassari, reperibile al seguente indirizzo: <https://crenos.unica.it/crenoterritorio/pubblicazioni/economia-della-sardegna-28%C2%B0-rapporto>. I dati riportati nel presente paragrafo sono tratti da tale elaborato

²⁰ Nel 2020 sono nate 7.876 nuove imprese, mentre quelle che hanno cessato la loro attività sono 7.463. Rispetto all'anno precedente le iscrizioni sono diminuite del 15% e le cessazioni del 17,3%. In rapporto agli abitanti, nel 2020 si contano 89,8 imprese ogni mille abitanti, valore superiore a quello del Centro-Nord (87,2) e Mezzogiorno (85,3). Il rapporto osserva che in un anno si registra un aumento della densità imprenditoriale nell'Isola (+1,4%) in linea con l'andamento per il Mezzogiorno (+1,6%), mentre nel Centro-Nord la riduzione della numerosità delle imprese (-6,977) determina una sostanziale stabilità dell'indice.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Lo stesso rapporto rileva una maggiore distanza rispetto al dato nazionale in particolare nelle industrie manifatturiere di confezione di articoli di abbigliamento, fabbricazione di prodotti in metallo, di macchinari, di articoli in pelle. Alcune attività manifatturiere sono invece relativamente più diffuse nell'Isola che a livello nazionale: si tratta dell'industria alimentare, che conta 1.987 imprese, e della lavorazione di legno e sughero con 1.238 imprese.

I restanti settori presentano un peso inferiore al 4% del totale delle attività produttive e appaiono sottodimensionate rispetto alle equivalenti nazionali. Il rapporto precisa che ciò accade soprattutto nel caso delle attività immobiliari e di quelle professionali, scientifiche e tecniche e che lo sbilanciamento settoriale contribuisce alla bassa capacità innovativa delle imprese sarde.

Il rapporto espone poi un ulteriore aspetto del tessuto produttivo, cruciale dal punto di vista dell'organizzazione e della capacità di assunzione della forza lavoro del territorio, relativo alla dimensione delle imprese. Evidenzia che per tale aspetto in Sardegna le imprese censite sono 104.432 e impiegano in media nell'anno 297.890 addetti. La dimensione media delle attività produttive è dunque molto ridotta e pari a 2,9 addetti per impresa. Il valore è lo stesso del Mezzogiorno ma inferiore al Centro-Nord, dove si contano mediamente 4,3 addetti per impresa.

Si distingue poi tra le microimprese (che hanno meno di 10 addetti) e le imprese piccole (da 10 a 49 addetti), medie (da 50 a 249 addetti) e grandi (250 addetti e più).

Secondo quanto si legge nel rapporto, le microimprese in Sardegna, sono oltre 100 mila e rappresentano il 96,3% del totale, valore simile al Mezzogiorno e superiore di quasi due punti al Centro-Nord. A determinare tale distanza concorre l'elevata diffusione delle micro attività di vendita al commercio e al dettaglio, che in Sardegna rappresentano il 26,7% del complesso delle attività produttive (20,8% nel Centro-Nord), e delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (9,6% in Sardegna contro il 7,9% di Mezzogiorno e 6,5% del Centro-Nord). Le piccole imprese (3.476 in Sardegna) e quelle medie e grandi (rispettivamente 331 e 29) hanno un'incidenza bassissima sul complesso delle attività. La dimensione così contenuta delle attività produttive ha risvolti negativi per quanto riguarda, tra l'altro, la capacità innovativa e l'adozione di nuove tecnologie e per la capacità di apertura ai mercati internazionali.

I settori nei quali la Sardegna mostra una maggiore concentrazione di addetti nelle microimprese rispetto a quelli del Centro-Nord sono il commercio, i servizi di alloggio e ristorazione e il settore edile.

Nel rapporto si rileva che le imprese sarde con almeno 10 addetti impiegano solamente il 37,7% degli addetti totali. Tale valore è distante dal 60,3% del Centro-Nord. Precisa poi che le differenze maggiori si riscontrano soprattutto nel settore manifatturiero, nel quale le imprese piccole, medie e grandi assorbono il 5% della forza lavoro in Sardegna contro il 18,8% nel Centro-Nord.

Per quanto riguarda la grande impresa, Il rapporto evidenzia la difformità tra il livello regionale e quello nazionale, in quanto pur essendo simile (0,03% per la Sardegna e 0,11%



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

per il Centro-Nord) l'incidenza in termini di numerosità delle attività produttive, il divario in termini di forza lavoro impiegata rimane elevato: perché in Sardegna nelle grandi imprese lavora meno del 7% degli addetti, mentre l'incidenza nel Centro-Nord è pari al 26,2%.

Il rapporto evidenzia come questo abbia dirette ripercussioni nel mercato del lavoro contribuendo alla fragilità dello stesso. Imprese piccole hanno una maggiore probabilità di registrare interruzioni della produzione e/o di essere costrette alla chiusura di fronte a variazioni subitane della domanda e conseguente disponibilità di liquidità.

Il quadro descritto presenta quindi forti elementi di criticità, determinati dalla elevata presenza di imprese agro-pastorali e dalla loro ridotta scala dimensionale, sebbene alcune attività manifatturiere siano invece relativamente più diffuse nell'Isola (industria alimentare, e della lavorazione di legno e sughero). Si rileva, inoltre, un'elevata diffusione delle micro attività di vendita al commercio e al dettaglio e delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione.

La constatazione di un quadro così frammentato, unita alla considerazione che le piccole imprese (da 10 a 49 addetti) e quelle medie e grandi (rispettivamente da 50 a 249 e da oltre 249 addetti) abbiano un'incidenza bassissima sul complesso delle attività, si riverbera in maniera diretta sul sistema dell'Istruzione Tecnica Superiore in Sardegna, in quanto non sempre in grado di manifestare esigenze o assorbire nel mercato del lavoro figure di tecnici superiori in quantità tali da reggere il confronto su scala nazionale.

Per cercare di porre rimedio a questo squilibrio, si deve privilegiare un sistema che non sia circoscritto a parti del territorio, ma abbia come riferimento l'intero territorio regionale e che operi in una logica di rete non soltanto tra le Fondazioni, favorendo un partenariato ampio all'interno delle stesse, assicurando al contempo sia una maggiore aderenza delle figure in uscita alle esigenze del tessuto produttivo, sia la formazione di figure che, anche attraverso l'autoimprenditorialità, siano in grado di immettere nel mondo imprenditoriale quel grado di competenze e innovazione necessario a rendere il sistema produttivo più competitivo.

6. DIRETTIVE PER LO SVILUPPO DELL'ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE IN SARDEGNA

6.1. Premessa

Con le presenti linee guida si intende assicurare continuità e incrementare l'offerta formativa ITS, favorendo il miglioramento della qualità della formazione anche in rapporto ai fabbisogni professionali provenienti dal sistema produttivo, riducendo il divario tra le competenze richieste dalle imprese e la preparazione dei giovani, garantendo pertanto una migliore occupabilità e mediante la creazione di forza lavoro particolarmente qualificata contribuire a rendere più competitiva la struttura del sistema produttivo sardo.

I percorsi validi ai fini del rilascio del Diploma di Tecnico Superiore sono esclusivamente quelli che rispettano i parametri di riferimento di cui all'allegato C), punto 3 del DPCM 25 gennaio 2008 (numero minimo di allievi e durata del percorso di quattro o sei semestri), che possiedono le caratteristiche di cui all'art. 7 del DPCM stesso e sono relativi alle figure



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

nazionali di riferimento di cui al decreto 7 settembre 2011 “Norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli art. 4, comma 3 e 8, comma 2 del DPCM del 25 gennaio 2008”.

I percorsi formativi finalizzati al rilascio del Diploma di Tecnico Superiore potranno essere avviati solo ed esclusivamente se il numero di ammessi al percorso non sia inferiore a 20.

Salvo quanto specificato più avanti, le Fondazioni ITS esistenti potranno erogare la propria attività formativa nelle aree tecnologiche e gli ambiti sotto specificati, sulla base dei fabbisogni formativi della filiera produttiva di riferimento e delle indicazioni contenute nelle deliberazioni di programmazione finanziaria dei percorsi ITS:

FONDAZIONE	FILIERA ²¹	AREA TECNOLOGICA	AMBITO
Istituto Tecnico Superiore - Efficienza Energetica – Sardegna	Energia	Efficienza energetica	1.1 Approvvigionamento e generazione di energia 1.2 - Processi e impianti a elevata efficienza e a risparmio energetico
Istituto Tecnico Superiore per la mobilità sostenibile - Mobilità Sostenibile Sardegna - MO.SO.S.	Trasporti e logistica Meccanica packaging- mezzi di trasporto metallurgia e siderurgia	Mobilità sostenibile	2.1 - Mobilità delle persone e delle merci 2.2 Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture 2.3 Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche
Istituto Tecnico Superiore Filiera Agro-Alimentare della Sardegna	Agribusiness	Nuove tecnologie per il <i>Made in Italy</i>	4.1-Sistema agro-alimentare
Istituto Tecnico Superiore per il turismo e attività culturali Sardegna	Turismo beni culturali Costruzioni e abitare ²²	Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - turismo	5.1 – Turismo e attività culturali 5.2 – Beni culturali e artistici
Istituto Tecnico Superiore Tecnologie dell'Informazione e della comunicazione “Novitas”	ICT mediatico/ Audiovisivo	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	6.1 - Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software 6.2 - Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza 6.3 Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione

²¹ Le indicazioni sulle filiere sono tratte dalla tabella allegata al Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro dello Sviluppo Economico, e il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 7 febbraio 2013 n. 93, “Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)”.

²² In particolare, la filiera “costruzioni e abitare” è correlata alla figura “5.2.1. Tecnico superiore per la conduzione del cantiere di restauro architettonico” inquadrata nell'ambito “5.2 – Beni culturali e artistici” dell'area tecnologica Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – turismo, anche negli allegati al Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 febbraio 2013, di riformulazione delle figure della medesima area tecnologica. Sulle filiere indicate in tabella, si veda nota precedente.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

6.2. Direttive

Per le esigenze sarde e, considerata la competenza della Regione nella programmazione dei percorsi ITS nel territorio sardo, si rende necessario formulare le seguenti direttive:

6.2.1. Riproposizione di percorsi già attivati

Le Fondazioni ITS possono proporre percorsi già attivati nei bienni precedenti, rivisti ed aggiornati anche alla luce dell'esperienza maturata nelle precedenti edizioni dei percorsi formativi. Nella riproposizione dei percorsi formativi, le Fondazioni dovranno valutare attentamente gli indici di realizzazione e risultato previsti dal punto 5 lettera b) dell'allegato A) del D.M. 07.02 2013, al fine di non riproporre percorsi formativi che siano risultati poco attrattivi, o con un tasso di occupabilità non particolarmente elevato;

6.2.2. Nuovi percorsi

Le Fondazioni ITS possono proporre nuovi percorsi formativi sulla base dei fabbisogni professionali provenienti dal sistema produttivo di riferimento.

6.2.3. Percorsi ITS nelle aree tecnologiche e negli ambiti di riferimento di pertinenza

In entrambi i casi di cui ai precedenti punti 6.2.2 e 6.2.3 i percorsi formativi devono essere finalizzati al rilascio del Diploma di Tecnico Superiore e relativi alle figure nazionali rientranti **esclusivamente** nell'area tecnologica e ambiti di riferimento dell'ITS così come specificati nella tabella di cui sopra. Le Fondazioni, pertanto, prima di avviare i suddetti percorsi, devono comunicare formalmente, all'Amministrazione regionale la tipologia e caratteristiche del percorso formativo, al fine di permettere all'Amministrazione regionale di verificare la coerenza delle proposte di percorsi rispetto alla presente programmazione.

6.2.4. Percorsi ITS in altre aree tecnologiche e altri ambiti di riferimento

Le Fondazioni, al fine di soddisfare il bisogno formativo in una determinata filiera produttiva territoriale possono avviare percorsi formativi finalizzati al rilascio del Diploma di Tecnico Superiore per figure comprese in altre aree tecnologiche – e, per l'area tecnologica del *made in Italy*, in ambiti diversi da quello di riferimento – soltanto se i percorsi medesimi siano strettamente correlati a documentate esigenze della filiera produttiva di riferimento dell'ITS stesso, ai sensi del Decreto interministeriale del 16 settembre 2016 art. 5 punto 2. In detta ipotesi le Fondazioni esistenti devono essere preventivamente autorizzate all'avvio del percorso dall'Amministrazione Regionale, al fine di verificare la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

6.2.5. Altri percorsi di formazione

Le Fondazioni ITS regolarmente costituite entro la data del 16 luglio 2015, dotate di un patrimonio non inferiore a 100.000,00 euro, possono attivare nel territorio altri percorsi di formazione (diversi da quelli per il rilascio del Diploma di Tecnico Superiore) nell'ambito delle attività strumentali, accessorie e connesse, di cui al DPCM 25 gennaio 2008 (Allegato B,



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

art.3), anche in filiere diverse da quella di riferimento, **previa richiesta di autorizzazione a livello regionale e a livello nazionale**, secondo quanto previsto dal comma 3 del decreto interministeriale n. 713 del settembre 2016.

6.2.6. Coerenza con la programmazione

Le attività di formazione rientranti nell'ambito delle attività strumentali, accessorie e connesse di cui al DPCM sopra citato, diverse da quelle per il rilascio del Diploma di Tecnico Superiore e afferenti all'aera tecnologica/settore di riferimento dell'ITS devono essere preventivamente comunicate all'Amministrazione regionale, al fine di verificarne la coerenza con la presente programmazione.

6.2.7. Linee generali di organizzazione

Le prossime programmazioni dei percorsi di Istruzione Tecnica superiore dovranno privilegiare, incoraggiare e sostenere le seguenti linee generali di organizzazione delle attività da parte delle Fondazioni ITS:

1) Rete ITS (o Sistema ITS Sardegna).

Le Fondazioni ITS costituite dovranno operare in rete tra di loro, con l'obiettivo di creare un sistema ITS della Sardegna, al fine di rafforzarsi reciprocamente negli aspetti (di carattere tecnico o amministrativo) in cui le singole Fondazioni presentino delle criticità o per lo svolgimento di più efficaci azioni di orientamento o di altre azioni che presentino interesse comune.

2) Partenariato.

Le Fondazioni ITS dovranno estendere la rete del partenariato al loro interno al fine di favorire le occasioni di tirocinio/apprendistato e di placement oltre che allargare la sfera dei soggetti che contribuiscono a definire i fabbisogni dei territori in termini di figure professionali. Tale azione deve prevedere inoltre il coinvolgimento degli istituti tecnici o professionali che operano nelle filiere di appartenenza per aumentare il livello di coesione con la filiera dell'istruzione e partecipare alle attività di orientamento necessarie per favorire l'accesso degli studenti ai percorsi ITS. L'azione di estensione della rete riguarda inoltre il mondo imprenditoriale, datoriale, sindacale, istituzionale e col mondo della ricerca al fine di creare un'interazione che faciliti la percezione e la comprensione dell'utilità dei diplomati tecnici superiori e sia in grado di percepire più adeguatamente i fabbisogni professionali delle imprese e allo stesso tempo accompagnare un processo di crescita dell'intero comparto produttivi che possa contribuire a compensarne le carenze aumentando la competitività e il grado di innovatività delle stesse imprese sarde.

3) Operatività in ambito regionale.

Le Fondazioni ITS, ferma restando la sede legale e l'istituzione scolastica di riferimento, sono chiamate a operare nell'intero territorio regionale, anche in funzione della localizzazione delle imprese che offrono la possibilità di svolgimento di tirocini e/o apprendistato o manifestino necessità di assunzione di determinate figure professionali.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

4) Collaborazione tra Fondazioni.

Le Fondazioni possono, ferma restando l'individuazione della Fondazione cui imputare formalmente la realizzazione del percorso e la conseguente imputazione dei risultati dello stesso, anche ai fini del monitoraggio dei percorsi, essere chiamate alla collaborazione, anche mediante la costituzione di associazioni temporanee di scopo, per la realizzazione di percorsi ITS che richiedono l'apporto di conoscenze comuni o la cui figura professionale richieda competenze che si sono condivise tra due o più aree tecnologiche.

5) Realizzazione percorsi afferenti ad aree tecnologiche o ambiti non coperti.

Le Fondazioni, anche in collaborazione tra loro ai sensi del precedente punto 4, possono essere chiamate, nell'ambito della programmazione regionale, alla realizzazione di percorsi per il conseguimento di diplomi di tecnico superiore afferenti ad aree tecnologiche diverse da quelle di riferimento della fondazione – e, per l'area tecnologica del *made in Italy*, in ambiti diversi da quello di riferimento –, qualora le relative filiere produttive esprimano documentate esigenze di particolari figure professionali.

6) Percorsi in apprendistato.

Le fondazioni, anche al fine e di contribuire a diffondere la cultura della formazione tecnica superiore e ridurre il fenomeno della dispersione degli allievi possono erogare i percorsi anche mediante apprendistato (c.d. apprendistato di terzo livello) che può interessare o il periodo di tirocinio o anche l'intero percorso, previa apposita strutturazione del percorso che garantisca comunque il possesso, al termine dello stesso delle richieste competenze.

7) Percorsi con più specializzazioni all'interno della stessa figura professionale di riferimento.

Qualora vi siano documentate esigenze di figure professionali da parte del sistema produttivo, ma non in numero tale da consentire la creazione di un percorso autonomo, possono essere realizzati percorsi che formano più figure specialistiche, sempreché tali figure specialistiche siano tutte riconducibili alla stessa figura professionale di riferimento e la maggior parte delle materie siano comuni alle figure, in modo che gran parte del percorso sia formato da moduli comuni alle stesse. La denominazione del percorso includerà i riferimenti a tutte le specializzazioni.

8) Nuove Fondazioni.

Salvo nuove imprescindibili esigenze dimostrate e documentate e apposita previsione contenuta negli atti di programmazione regionale in tema di Istruzione Tecnica Superiore, non è consentita la costituzione di nuove fondazioni ITS in aree tecnologiche non coperte dalle fondazioni esistenti e, per quanto attiene all'area tecnologica del *made in Italy*, in ambiti diversi dall'ambito 4.1 Sistema agro-alimentare. In ogni caso, nelle aree tecnologiche e, per l'area tecnologica del *made in Italy*, nell'ambito 4.1 Sistema agro-alimentare in cui operano nel territorio Fondazioni la cui costituzione sia prevista in atti della Regione, non possono essere costituite o autorizzate nuove Fondazioni.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

7. RISORSE FINANZIARIE

Il sostegno finanziario relativo alle programmazioni, nei limiti delle risorse disponibili, prevede l'utilizzo di:

- risorse messe a disposizione, annualmente, dal MIUR a valere sul fondo di cui all'articolo 1, comma 875, L. 296/2006 (così come modificato dall'art. 7, comma 37ter del DL 95 del 2012);
- quota di cofinanziamento regionale obbligatoria prevista dal DPCM del 25 gennaio 2008;
- risorse del Fondo Sociale Europeo per la Sardegna;
- altre ulteriori risorse previste da disposizioni normative regionali, nazionale e comunitarie, ivi incluse quelle del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

La Regione Sardegna si riserva di definire la ripartizione di ulteriori risorse regionali, con successivi atti di priorità programmatiche sulla base di:

- esiti derivanti da determinati indici di monitoraggio e/o valutazione (di cui all'Accordo in CU del 05 agosto 2014 e all'Accordo in CU del 17 dicembre 2015) dei percorsi realizzati nei precedenti cicli di programmazione dagli ITS;
- esiti derivanti da specifiche analisi dei fabbisogni territoriali e professionali.

Specificazioni di dettaglio in ordine alle modalità di ripartizione dei succitati fondi, e alla tipologia di attività finanziabili, saranno definite nell'ambito di successivi provvedimenti, sulla base anche di quanto previsto ai sensi del paragrafo 3 "Parametri per la determinazione dei costi" dell'allegato c) del DPCM 25 gennaio 2008.

Alle Fondazioni è comunque consentito di realizzare percorsi autofinanziati purché siano coerenti con la normativa in materia di istruzione e formazione tecnica superiore e a quanto disposto dalla presente programmazione.

Le Fondazioni per poter beneficiare delle risorse pubbliche devono possedere l'autorizzazione ministeriale al riconoscimento del titolo.

La Regione, nell'ambito del contributo nazionale assegnato ai sensi dell'articolo 1, comma 875, legge 296 del 2006 e della quota obbligatoria di cofinanziamento regionale, individua, con riferimento ai singoli percorsi da attivarsi entro il 30 ottobre dell'esercizio finanziario cui le risorse si riferiscono, l'entità delle risorse anche tenendo conto del risultato dell'attività di valutazione di cui alla graduatoria validata dal Tavolo Tecnico Nazionale (articolo 4 Accordo Conferenza Unificata del 17 dicembre 2015), degli indicatori di cui all'allegato A, punto 4, lettera e) del Decreto Interministeriale 7 febbraio 2013 e dei percorsi finanziati negli anni precedenti e non attivati.

Per le nuove Fondazioni, l'accesso al fondo nazionale e alla quota di cofinanziamento regionale sarà subordinato al rispetto dei criteri e dei requisiti minimi di avvio e riconoscimento del titolo ai fini dell'accesso iniziale al fondo ai sensi dell'art. 5 lettera a) dell'allegato A) del Decreto Interministeriale 7 febbraio 2013.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Le Fondazioni ITS sono tenute a rendicontare le risorse regionali erogate direttamente alle medesime agli uffici competenti della Regione Sardegna, al fine di verificare il rispetto del vincolo di destinazione delle somme.

Ai sensi del Decreto Interministeriale n. 713 del 16 settembre 2016, la rendicontazione dei percorsi ITS è effettuata in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale sulla base delle unità di costo standard, definite con Decreto Dipartimentale del Direttore generale per gli Ordinamenti Scolastici e la valutazione del Sistema Nazionale di Istruzione del MIUR n. 1284 del 28 novembre 2017.

Ai sensi di tale Decreto Dipartimentale, stabilisce che il tetto massimo di spesa ammissibile, compresa la quota parte coperta da un eventuale cofinanziamento privato, rimane in ogni caso stabilito dal risultato del calcolo per la determinazione del contributo ammissibile considerando le diverse durate standard dei percorsi ed un numero standard di allievi formati pari a 25, così come di seguito specificato:

- euro 330.349,00 per i percorsi biennali che prevedono l'erogazione di 1.800 ore di attività;
- euro 340.335,00 per i percorsi biennali che prevedono l'erogazione di 2.000 ore di attività;
- euro 390.265,00 per i percorsi triennali che prevedono l'erogazione di 3.000 ore di attività.

Per gli interventi finanziati con il FSE, dovranno applicarsi – oltre ai i criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo - le modalità di rendicontazione e monitoraggio previsti dalla normativa comunitaria.

Qualora dovessero essere impiegati fondi provenienti da altre fonti di finanziamento, si dovranno applicare anche le regole dettate specificamente per tali fondi.

8. VALUTAZIONE, MONITORAGGIO

La valutazione ed il monitoraggio dei percorsi ITS finanziati con fondi regionali e nazionali dovranno essere svolti sulla base di quanto previsto dall'”Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali, per la ripartizione del finanziamento nazionale destinato ai percorsi degli ITS previsto dall'articolo 1, comma 875 della Legge 296 del 2006, così come modificato dall'art.7, comma 37ter del DL. 95 del 2012 del 17 dicembre 2015 “Modifiche ed integrazione al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli Istituti tecnici superiori ai sensi dell'art. 14 del DPCM 25 gennaio 2008 e del Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro dello Sviluppo Economico e il Ministro dell'Economia e delle Finanze 7 febbraio 2013”.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

9. DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non previsto dalle presenti Linee Guida si rimanda alle disposizioni normative vigenti in materia di Istruzione Tecnica Superiore.

Nel caso in cui relativamente alla materia dell'Istruzione Tecnica Superiore dei percorsi ITS o ai fondi che si utilizzano per il loro finanziamento venissero emanate nuove disposizioni, contenute in leggi, atti regolamentari o atti amministrativi di carattere generale, o in atti dell'Unione Europea, queste disposizioni devono intendersi in toto recepite dalle presenti linee guida e prevalenti sulle parti eventualmente in contrasto.

10. NORMATIVA IN TEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE

10.1. Normativa nazionale

- Legge n. 144 del 17 maggio 1999 "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali" articolo 69 comma 1;
- Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" articolo 1 commi 631 e 875;
- Decreto Legge n. 7 del 31 gennaio 2007 (convertito con modificazioni dalla L. 2 aprile 2007, n. 40) (articolo 13 comma 2);
- DPCM 25 gennaio 2008 "Linee Guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori";
- Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 7 settembre 2011;
- Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 febbraio 2013;
- Decreto Legge n. 5 del 9 febbraio 2012 (convertito con modificazioni nella legge 4 aprile 2012 n. 35) "Linee Guida in materia di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale a norma dell'articolo 52 del DL 9 febbraio 2012, n.5, convertito nella Legge 4 aprile 2012 n. 35, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo" articolo 52";
- Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro dello Sviluppo Economico, e il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 7 febbraio 2013 n. 93, "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)";



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- Legge n. 107 del 13 luglio 2015 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, articolo 1, commi dal 44 al 52;
- Accordo tra Governo, Regioni, Province e Comuni per la realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori, ai sensi dell’articolo 14 del DPCM 25 gennaio 2008 e del decreto del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro dello Sviluppo Economico e il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 7 febbraio 2013. Accordo ai sensi dell’art. 9 comma 2, lettera c) del D.lgs. 28 agosto 1997, n. 281. Repertorio atti n. 90/CU del 05 agosto 2014;
- Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali per la ripartizione del finanziamento nazionale destinato ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori, previsto dall’articolo 1, comma 875, legge n. 296 del 2006, così come modificato dall’art. 7, comma 37-ter del DL n. 95 del 2012. Modifiche ed integrazioni al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori ai sensi dell’art. 14 del DPCM 25 gennaio 2008 e del Decreto del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, il Ministro dello Sviluppo economico e il Ministro dell’Economia e delle Finanze 7 febbraio 2013 – Accordo ai sensi dell’articolo 9, comma 2, lettera c) del D.lgs. 28 agosto 1997, n. 281. Repertorio atti n. 133/CU del 17 dicembre 2015;
- Decreto del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro dello Sviluppo Economico, e il Ministro dell’Economia e delle Finanze, n. 713 del 16 settembre 2016 “Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli Istituti tecnici superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell’occupazione dei giovani, a norma dell’articolo 1, comma 47, della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- Decreto del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro dello Sviluppo Economico, il Ministro dell’Economia e delle Finanze e il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti n. 762 del 4 ottobre 2016 recante Linee guida relativamente ai percorsi degli istituti tecnici superiori afferenti all’area della Mobilità sostenibile , ambiti “mobilità delle persone e delle merci – conduzione del mezzo navale” e mobilità di delle persone e delle merci – gestione degli apparati e degli impianti di bordo” a norma dell’articolo 1 comma 48 della Legge 13 luglio 2015 n. 107
- Decreto Dipartimentale del Direttore Generale per gli Ordinamenti Scolastici e la valutazione del Sistema Nazionale di Istruzione del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca n. 1284 del 28 novembre 2017, contenente la definizione delle Unità di Costo Standard dei percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori ai fini del rilascio del diploma di Tecnico Superiore;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020”, in particolare articolo 1, commi 67, 68 e 69;
- Decreto del Direttore generale per la vigilanza sulle autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Direttore generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca 23 gennaio 2018;
- Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 16 maggio 2018 n. 394, adottato in esecuzione dell'articolo 1 comma 67 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205;
- Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), in particolare articolo 1, commi da 465 a 469;
- Legge n. 160 del 27 dicembre 2019 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022), in particolare articolo 1, commi 410, 411 e 412;
- Legge n. 178 del 30 dicembre 2020 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023), in particolare articolo 1, comma 298.

10.2. Normativa regionale delibere

- legge regionale 28 dicembre 2018, n. 48 (Legge di stabilità 2019), in particolare articolo 11, comma 4.
- Deliberazione della Giunta regionale n. 21/38 del 3 giugno 2010 avente ad oggetto: Riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore. Costituzione Istituto Tecnico Superiore (ITS).
- Deliberazione della Giunta regionale n. 28/69 del 24 giugno 2011 avente ad oggetto: L.R. 19 gennaio 2011, n. 1, art. 6. Piano straordinario per l'occupazione e per il lavoro: servizi, politiche del lavoro e dell'occupazione. Comparto Istruzione. Indirizzi operativi per gli interventi a favore delle scuole pubbliche di ogni ordine e grado della Sardegna. Programmazione anno scolastico 2011 - 2012. Stanziamento totale Euro 15.000.000 a far carico sul Bilancio regionale 2011.
- Deliberazione della Giunta regionale n. 42/51 del 23 ottobre 2012 avente ad oggetto: Riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore. Costituzione Istituto Tecnico Superiore (ITS) sui Trasporti e Logistica, legato anche all'economia del mare in Sardegna – Area tecnologica della Mobilità Sostenibile.
- Deliberazione della Giunta regionale n. 44/28 del 7 novembre 2014 avente ad oggetto: Riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore. Conferma Istituto Tecnico Superiore (ITS) per la Mobilità Sostenibile. UPB



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

S01.03.010, Posizione finanziaria SC01.0628. Euro 250.000. Approvazione nuovo percorso formativo Istituto Tecnico Superiore (ITS) Amaldi di Macomer per l'Efficienza Energetica.

- Deliberazione della Giunta regionale n. 5/26 del 6 febbraio 2015 avente ad oggetto: Piano di Dimensionamento delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2015/2016.
- Deliberazione della Giunta regionale n. 57/27 del 25 novembre 2015 avente ad oggetto: Istruzione e formazione tecnica superiore. Ripartizione risorse finanziarie statali e cofinanziamento regionale 2015, assegnazioni statali aggiuntive e modifiche alla Delib.G.R. n. 44/28 del 7.11.2014.
- Deliberazione della Giunta regionale n. 55/15 del 13 ottobre 2016 avente ad oggetto: Istruzione e formazione tecnica superiore. Esercizio finanziario 2016. Approvazione nuovi corsi e riparto fondi. Assegnazione contributi regionali.
- Deliberazione della Giunta regionale n. 25/2 del 23 maggio 2017 avente ad oggetto: Istruzione e formazione tecnica superiore - Istituto Tecnico Superiore – Efficienza Energetica - Sardegna. Regolarizzazione corsi.
- Deliberazione della Giunta regionale n. 39/17 del 9 agosto 2017, avente ad oggetto: Istruzione e formazione Tecnica Superiore. Approvazione Linee guida per la programmazione degli interventi di Istruzione Tecnica Superiore (I.T.S) per il triennio 2017/2020.
- Deliberazione della Giunta regionale n. 49/37 del 27 ottobre 2017, avente ad oggetto: Istruzione e formazione tecnica superiore. Esercizio finanziario 2017. Programmazione ripartizione contributi nazionali e regionali.
- Deliberazione della Giunta regionale n. 28/22 del 5 giugno 2018, avente ad oggetto: "PO FSE 2014/2020 – Programma di intervento "Interventi qualificanti della filiera istruzione - formazione tecnica professionale iniziale e superiore" – Azione 10.6.1".
- Deliberazione della Giunta regionale n. 42/29 del 22 ottobre 2019 avente ad oggetto: Istruzione e formazione tecnica superiore. Annualità 2019. Programmazione percorsi formativi e risorse finanziarie),
- Deliberazione della Giunta regionale n.56/52 del 13 novembre 2020 avente ad oggetto: Istruzione e formazione Tecnica Superiore. Annualità 2020. Programmazione percorsi formativi di istruzione tecnica superiore e relative risorse finanziarie 2020/2022.